

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Supplemento digitale a Rita Mazzei, *La cura di sé al tempo di Montaigne. I bagni termali nell'Europa del Cinquecento*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2022

Fonti a stampa e studi.

Alla base del libro ci sono i trattati *de balneis*, i *Consilia medicinalia*, le *Consultationes* e i *Responsa medicinalia* indagati come principali fonti storiche. Molti dei trattati *de balneis* cui si fa riferimento compaiono nell'antologia giuntina che uscì a Venezia nel 1553: *De balneis omnia quae extant apud graecos, latinos, et arabas, tam medicos quam quoscunque caeterarum artium probatos scriptores: qui vel integris libris, vel quoquo alio modo hanc materiam tractaverunt: nuper hinc inde accurate conquisita et excerpta, atque in unum tandem hoc volumen redacta*, Venetiis, apud Iuntas, 1553. Fu quella un'impresa condotta senza badare a spese, cui collaborarono molti uomini di cultura i cui nomi in tanti casi rimangono ancora celati fra le righe. Sarebbe utile ricostruire le dinamiche culturali che ne permisero la realizzazione, e specificamente il gran lavoro editoriale di cui Tommaso Giunti tenne le fila. A partire dal fatto che egli fu anche l'editore di un'altra famosa raccolta, quella delle *Navigazioni et viaggi* del segretario della Cancelleria veneziana Giovanni Battista Ramusio, che uscì in tre volumi fra il 1550 e il 1559. E proprio al Ramusio uno degli autori del *De balneis*, il medico padovano Ludovico Pasini, dedica il suo *Liber, in quo de thermis Patavinis, ac quibusdam aliis Italiae balneis tractatur* (*De balneis omnia quae extant*, ff. 197r-202r). I legami dei singoli autori dell'epoca con l'officina del Giunti sono tutti da ricostruire. Ci limitiamo a offrire qualche indizio. Il veronese Antonio Fumanelli, maestro del Pasini e autore del *De balneorum aquae ferratae facultatibus, et praesertim Calderianae* (*De balneis omnia quae extant*, ff. 183r-189r) – che già all'inizio del secolo aveva pubblicato *De balneis Gauderii opusculum* (impressum Veronae, per magistrum Petrum Tangatinum, 1518) –,

aveva rapporti privilegiati con il Giunti. Proprio lui si fa carico di ricordare che l'obiettivo perseguito dall'editore nel riunire «in unum corpus» scritti *de aquis et balneis* di ogni epoca sarebbe stato quello di puntare «ad communem mortalium utilitatem». Nell'impresa ebbe parte fra gli altri Giovanni Battista Rasario. Noto come editore dell'opera di Galeno, insieme ad Agostino Ricchi egli contribuì alla riscoperta di Galeno («the Renaissance revival of Galen»; P. Sachet, *Publishing for the Popes. The Roman Curia and the Use of Printing, 1527-1555*, Leiden-Boston, Brill, 2020, p. 127). A lui si deve la sezione *De balneis ex Hippocratis et Galeni libris* (*De balneis omnia quae extant*, ff. 454v-470r), e fu il tramite attraverso cui il recente *Consilium de balneis Aquensibus*, redatto per il governatore di Milano Ferrante Gonzaga da tre professori dell'Università di Pavia, entrò nella compilazione giuntina (f. 303). Il Rasario era infatti allievo di uno di essi, Bernardino Paterno. Insomma, quello che si vuole qui segnalare è che quell'iniziativa editoriale fu espressione di un clima culturale che alla metà del secolo si coagulava intorno alla figura del Giunti, e di un contesto che sarebbe opportuno ricostruire come un affresco d'insieme.

La silloge giuntina, un magnifico volume in-folio con qualche bella illustrazione e dal costo non indifferente, ebbe una buona accoglienza nell'ambiente della medicina colta (Fallopia ne consigliava la lettura ai suoi allievi), ma non solo, e si potrebbe persino provare a ricostruirne la circolazione continentale. Non sarebbe troppo difficile grazie alle risorse della ricerca bibliografica in rete, con l'accesso ai siti delle principali biblioteche (<https://kvk.bibliothek.kit.edu>). Qualche indicazione potrebbe venire anche dal sito <https://emobooktrade.unimi.it/db/public/prices/>. Compare ad esempio nella biblioteca di Johannes Sambucus (1531-1584), un medico e umanista ungherese che fu personaggio eminente della Repubblica delle lettere nell'Europa centro-orientale (*Bibliothecae clariss[imi] viri Io[annis] Sambuci, Catalogus librorum*, nr. 1114, <https://adoc.tips/die-bibliothek-sambucus-katalog-bibliothecae-ioannis-sambuci.html>; 09/2022); e il catalogo della biblioteca pubblica di Augusta menziona le opere dei singoli autori (G. Henisch, *Bibliothecae inclytæ Reipub. Augustanae utriusque tum graecae tum latinae*

librorum et impressorum et manu exaratorum catalogus, Augustae Vindelicorum, per Valentinum Schönigk, 1600).

A parte il trattato sulle acque di Pozzuoli di Pietro da Eboli, del XIII secolo, le prime opere dedicate alle acque termali datano dal secondo quarto del XIV secolo. Già nei trattati più antichi che compaiono nella giuntina si rinvencono le principali norme che secondo la medicina colta presiedevano alla pratica termale, accolte quasi da tutti: liberare il corpo dalle impurità, affrontare quelle cure con animo sgombro da brutti pensieri, evitare il sonno pomeridiano. Specialmente le prime due non ammettevano eccezioni. Fra i più antichi, gli autori che abbiamo preso in considerazione nel *De balneis omnia quae extant* sono i seguenti, elencati in successione: M. Savonarola, *De balneis et thermis naturalibus omnibus Italiae, sicque totius orbis, proprietatibusque earum* (ff. 1r-36v); B. Montagnana, *De aspectu, situ, minera, virtutibus, et operationibus balneorum in comitatu Patavino repertorum. Tractatus primus-tertius* (ff. 37r-43r); A. Guaineri, *De balneis Aquae civitatis antiquissimae commentariolus, quinque continens capitula* (ff. 43r-45v); B. Castelli, *Recepta aquae balnei de Porrecta* (ff. 46r-47r); Ugolino da Montecatini, *Tractatus de balneis* (ff. 47r-57v; ne esiste un'edizione moderna, *Tractatus de balneis*, trascrizione, traduzione italiana, introduzione e note a cura di M. G. Nardi, Firenze, Olschki, 1950); M. Bianchelli, *De balneis tractatus* (ff. 58r-86v); Id., *Ad Dominos Lucenses consilium de balneo Villae* (ff. 86v-89v; ma il Bianchelli è autore anche della *Questio de aqua Porretae*, Firenze ca. 1485-1490); A. Pindemonte, *De balneis Calderii* (ff. 141v-143r); Gentile da Foligno, *Tractatus de balneis* (ff. 180v-182v); F. Casini, *Consilium de balneo Petrioli magistri Francisci de Senis ad reverendum dominum episcopum Papiensem* (f. 182v; del Casini nella giuntina non compare il trattato *De balneis*, su cui si veda D. Boisseuil – M. Nicoud – L. Moulinier, *Il De balneis di Francesco da Siena. Uno sguardo sul termalismo italiano all'inizio del Quattrocento*, in *Die Renaissance der Heilquellen in Italien und Europa von 1200 bis 1600: Geschichte, Kultur und Vorstellungswelt / Il Rinascimento delle fonti termali in Italia e in Europa dal 1200 al 1600: storia, cultura e immaginario*, herausgegeben von / a cura di D. Boisseuil – H. Wulfram, Frankfurt am Main, Peter Lang, 2012, pp. 129-144); A.

Pindemonte, *De virtute balneorum Calderianorum* (ff. 189v-190r); L. Zimaglia, *Liber, cui titulus est, Index balneorum S. Pancratii vallis Transcherianae agri bergomatis* (ff. 190r-191v); Pietro da Tossignano, *Liber de balneis Burmi, in quo non solum aquarum vires et medicinae, sed earum quoque exhibendarum canones explicantur* (ff. 193v-194v).

Su tutti primeggia Michele Savonarola, l'autore che con il suo *De balneis et thermis* inaugura l'antologia giuntina. Figura rilevante nella cultura del primo Umanesimo a Padova e a Ferrara, egli fu fra i primi a descrivere le pratiche balneoterapiche e le acque termali dei diversi siti della penisola, compresa la Sicilia (II, xxi) che è praticamente assente nel discorso medico-termale. Su di lui, cfr. *Michele Savonarola. Medicina e cultura di corte*, a cura di C. Crisciani – G. Zuccolin, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2011, e G. Zuccolin, *Michele Savonarola medico humano. Fisiognomica, etica e religione alla corte estense*, Bari, Edizioni di Pagina, 2018. In aggiunta ai trattatisti compresi nel *De balneis omnia quae extant*, fra i più antichi è da segnalare Ugolino da Pisa, *Dei bagni della Porretta*, edizione critica e lessico a cura di M. S. Elsheikh, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1998.

Insieme a quelli del passato l'antologia giuntina riunisce vari trattati del secolo XVI, alcuni inediti, altri già pubblicati. Oltre ai trattati già citati del Pasini e del Fumanelli, si vedano in successione: L. Bertolini, *Epistola cum tractatu de balneo Corsennae* (ff. 155v-157v); G. Franciotti, *Tractatus de balneo Villensi, in agro Lucensi posito* (ff. 157v-180v); G. Grataroli, *De thermis Rhaeticis, et vallis Traschurii agri Bergomatis* (ff. 192r-193r); P. P. Paravicino, *De Masinensium, et Burmiensium thermarum situ, natura, miraculisque* (ff. 194v-196v; in precedenza l'autore aveva già pubblicato sul tema *De Masinensium, et Burmiensium, thermarum hactenus incognitarum situ, natura, et miraculis ad excell. d. Io. Ambrosium Cavenagum archiatron epistola desideratissima*, Mediolani, excusa per Io. Antonium Castillioneum, 1545); B. Viotti, *De balneorum naturalium viribus libri quatuor* (ff. 246v-271v); C. Gessner, *De Germaniae et Helvetiae thermis* (ff. 289r-298v); N. Massa, *Ex medicinalium epistolarum libro, Epistola XXVI, De balneis Calderianis* (ff. 299v-302v). I trattati dei due

lucchese, Bertolini e Franciotti, sono preceduti da quello di un autore più antico loro concittadino, M. Bendinelli, *Tractatus de balneis Lucensibus, Villae, et Corsennae* (ff. 145v-155v). Il trattatello era stato pubblicato quasi un quindicennio prima a Cesena (M. Bendinelli, *Tractatus de balneis Lucensibus Ville et Corsene*, impressum Caesenae, per Constantinum Raverium, 1539), e insieme vi era l'*Epistola* del Bertolini. A Lucca, merita ricordare, a quella data non vi erano stampatori. Sia il Viotti che il Franciotti avevano pubblicato i loro trattati l'anno prima che uscisse la giuntina; il torinese Viotti (in realtà si diceva «a Clivolo») pubblicò a Lione nel 1552 il *De balneorum naturalium viribus libri quatuor* (Lugduni, apud Mathiam Bonhomme); il Franciotti pubblicò a Lucca nello stesso anno il *Tractatus de balneo Villensi in agro Lucensi posito* (Lucae, apud Busdracum). Il Franciotti è menzionato da Montaigne insieme a un altro medico lucchese autore di trattati a stampa *de aquis lucensibus*, Giovan Battista Donati. Questi, nato nel 1530, visse a lungo fuori di Lucca, e pubblicò, oltre che in patria, a Lione, a Venezia e a Francoforte. Sia del *De balneorum naturalium viribus libri quatuor* del medico torinese che del *Tractatus de balneo Villensi* del medico lucchese si sono considerate le lettere dedicatorie, che non compaiono nella raccolta giuntina. Offrono elementi utili per la biografia degli autori e per ricostruire il contesto in cui maturarono le loro opere. Per il significato delle dediche nei libri cinquecenteschi di medicina è essenziale E. Andretta, *Dedicare libri di medicina: medici e potenti nella Roma del XVI secolo*, in *Rome et la science moderne: entre Renaissance et Lumières, études réunies* par A. Romano, Rome, École française de Rome, 2008, pp. 207-255.

Anche terme minori che fino ad allora non erano entrate neppure di sfuggita nel discorso medico-termale come quelle di Retorbido, sulla riva destra del torrente Staffora nell'Oltrepò Pavese, a secolo inoltrato ebbero i loro trattati. Due sono in latino, come prevedeva la medicina colta (C. Luca, *Tractatus de Returbii medicatis aquis sponte nascentibus*, Papiæ, apud Hieronymum Bartholum, 1574; G. Frascati, *De aquis Returbii Ticinensibus commentarii mineras, facultates et usum ear. explicant*, Ticini, apud Hieronymum Bartholum, 1575), e uno in volgare uscì a Lione (T. Guaineri, *Il trattato delle*

fontane et acque di Ritorbio. Nuovamente posto in luce, e di latino fatto italiano, in Lione, appresso la herede di Iacobo Gionti, 1577). Questa fu la sola edizione in lingua italiana conosciuta nel catalogo dei Giunti attivi sulla piazza francese (cfr. L. Castelli, *I Giunta di Lione e il libro in lingua italiana: produzione, commercio, politica editoriale*, in *Le savoir italien sous les presses lyonnaises à la Renaissance, études réunies par S. D'Amico – S. Gambino Longo*, Genève, Droz, 2017, pp. 123-151).

Uno dei più fortunati trattati *de balneis* fu il monumentale *De thermis* di Andrea Bacci (1524-1600), che nel 1587 divenne archiatra di Sisto V. Per qualche passaggio significativo è utile mettere a confronto le due successive edizioni del *De thermis libri septem*, uscite a Venezia presso l'editore Vincenzo Valgrisi nel 1571 e l'erede Felice nel 1588. L'opera, considerata il più completo trattato cinquecentesco sulle proprietà terapeutiche delle acque, ebbe in seguito varie edizioni (Venezia 1622 e 1712; Roma 1596 e 1622; Padova 1711). In precedenza del Bacci era uscito, in italiano, il *Discorso delle acque Albule, bagni di Cesare Augusto a' Tivoli. Delle acque acetose presso a Roma, e delle acque d'Anticoli*. Revisto dal proprio Autore, e ristampato di nuovo in Roma, per Antonio Blado stampatore camerale, 1564. Altri autori *de balneis* di primaria importanza di cui si sono prese in considerazione le opere sono il modenese Gabriele Falloppia (1523-1562) e il tedesco Reiner Solenander (1524-1601). Entrambi furono fra i più convinti sostenitori dell'efficacia delle acque termali, e in particolare di quelle lucchesi. Di Falloppia si è visto soprattutto il *De medicatis aquis, atque de fossilibus tractatus pulcherrimus, ac maxime utilis: ab Andrea Marcolino Fanestri medico ipsius discipulo amantissimo collectus*, Venetiis, apud Ludovicum Avantium, 1564; ma anche i *Secreti diversi, et miracolosi; ne' quali si mostra la via facile di risanare tutte le infirmità del corpo humano; et etiamdio s'insegna il modo di fare molte altre cose, che a ciascuno sono veramente necessarie*, in Venetia, appresso Marco di Maria, 1563. Di Solenander, che per alcuni anni fu medico ai bagni di Lucca (su di lui, cfr. M. Biesbrouck – Th. Goddeeris – O. Steeno, *Reiner Solenander, 1524-1601: An Important 16th Century Medical Practitioner and his Original Report of Vesalius' Death in 1564*, «Acta medico-historica Adriatica», 13, 2015, pp. 265-

286), si sono presi in esame il *De caloris fontium medicatorum causa, eorumque temperatione, libri duo, et philosophis et medicis peritiles*, Lugduni, apud Ioannem Franciscum de Gabiano, 1558, e le raccolte dei *Consilia: Consiliorum medicinalium, sectio prima*, Lugduni, apud Ioannem Franciscum de Gabiano, 1558, e *Consiliorum medicinalium sectiones quinque. Quarum prima ante annos triginta octo, à Ioanne Francisco de Gabiano Lugduni edita, et cum consiliis celeberrimi medici Ioannis Montani in 16 excusa. Reliquae quatuor ab Auctore iam recens additae*, Francofurti, apud Andreae Wecheli heredes, Claudium Marnium, & Ioan. Aubrium, 1596.

Anche di altri medici di prima grandezza, che per le loro terapie facevano un largo uso delle acque termali, e in qualche misura dei fanghi, sono particolarmente significativi i *Consilia* per la qualità dei pazienti a cui erano dedicati: Benedetto Vittori (1481-1562), Giovanni Battista Da Monte, detto Montano (1489-1551), Girolamo Mercuriale (1530-1606). Per il Vittori, i *Medicinalia consilia ad varia morborum genera nunc primum in lucem edita*, Venetiis, in officina Erasmiana, apud Vincentium Valgrisium, 1551; per il Da Monte, ritenuto uno dei fondatori dell'insegnamento clinico in Italia, i *Consilia medica omnia, quae ullibi extant, partim antea, partim nunc primum edita. Opera ac diligentia Hieronymi Donzellini Brixiani, philosophi ac medici, in congruum ordinem digesta, et in tres partes distributa, ab infinitis mendis, corruptelis ac depravationibus expurgata, ut suo iam authore digna videantur*, Norimbergae, in officina Ioannis Montani, & Ulrici Neuberi, 1559, e *Consultationum medicarum opus absolutissimum. In quo ad consilia omnia prius edita, eaque singulari cura, diligentia et fide nunc emendata: accesserunt centum fere nunquam antea typis expressa, luce atque lectione omnium studiosorum artis medicae dignissima: studio atque opera Ioannis Cratonis Vratislaviensis, medici caesarei*, Basileae, per Henricum Petri, et Petrum Pernam, 1565. Merita attenzione anche qualche singolo *Consilium* di Girolamo Capodivacca (1523-1589), collega di Mercuriale a Padova, come il ventitreesimo in *Consiliorum, consultationum, et epistolarum volumen* (Id., *Opera omnia, quinque sectionibus comprehensa*, Francofurti, e Paltheniana, curante Iona Rhodio, 1603). Del veneziano Niccolò Massa (1489-1569) si sono viste le raccolte epistolari, *Epistolae medicinales, et*

philosophicae, elegantissimae ad omnes fere morbos nuperrime editae (...), Venetiis, [apud Franciscum Bindonum, & Mapheum Pasinum], 1550 (la ventiseiesima *De balneis Calderianis* è riproposta in *De balneis omnia quae extant*, ff. 299v-302v), e *Epistolarum medicinalium tomus primus*, Venetiis, ex officina Stellae Iordani Zilleti, 1558. Il Massa dedica la sua raccolta di lettere medicinali che uscì nel 1550, per lo più *Consilia*, alla regina di Polonia Bona Sforza, e ricorda con ammirazione Francesco Lismanini, forse da lui conosciuto quando il confessore della regina, e provinciale dei francescani in Polonia passato poi alla Riforma, fu in viaggio in Italia. Sui *Consilia*, un genere letterario che intreccia l'interesse teorico e le esigenze pratiche di cura per singoli pazienti, esiste una ricca bibliografia; si vedano almeno C. Crisciani, *L'individuale nella medicina tra Medioevo e Umanesimo: i 'Consilia', in Umanesimo e medicina. Il problema dell'individuale*, a cura di R. Cardini – M. Regoliosi, Roma, Bulzoni, 1996, pp. 1-32; Ead., *Medicine as Queen: The Consilia of Bartolomeo da Montagnana*, in *Professors, Physicians and Practices in the History of Medicine. Essays in Honor of Nancy Siraisi*, edited by G. Manning – C. Klestinec, Cham (ZG), Springer, 2017, pp. 79-96.

A Girolamo Mercuriale, uomo di profonda cultura umanistica e scientifica, andrebbe riservato un capitolo a sé. Quello che fu, probabilmente, il medico italiano più famoso della sua generazione era solito ricorrere alle acque termali, e specialmente a quelle lucchesi, per i suoi illustri pazienti (il cardinal Alessandro Farnese, Gian Andrea Doria, il duca di Nevers...) e per se stesso. Su di lui esiste una ricca bibliografia. Fondamentali gli Atti di un Convegno a lui dedicato: *Girolamo Mercuriale. Medicina e cultura nell'Europa del Cinquecento. Atti del Convegno "Girolamo Mercuriale e lo spazio scientifico e culturale del Cinquecento"* (Forlì, 8-11 novembre 2006), a cura di A. Arcangeli – V. Nutton, Firenze, Olschki, 2008. Per studi più recenti si vedano J.-M. Agasse, *La bibliothèque d'un médecin humaniste: l'Index librorum de Girolamo Mercuriale*, «Les Cahiers de l'Humanisme», III-IV (2002-2003), pp. 201-253; N. G. Siraisi, *History, Antiquarianism, and Medicine: The Case of Girolamo Mercuriale*, «Journal of the History of Ideas», 64 (2003), pp. 231-251; *Girolamo Mercuriale, Johann Crato von Krafftheim. Une correspondance entre*

deux médecins humanistes, introduction, notes et traduction J.-M. Agasse, établissement du texte latin C. Pennuto, Genève, Droz, 2016.

Oltre che i *Consilia*, di Mercuriale si sono visti i tomi dei *Responsorum, et consultationum medicinalium tomus primus. Nunc primum a Michaele Columbo collectus, et in lucem editus*, Venetiis, apud Iolitos, 1587; *Responsorum, et consultationum medicinalium, in duo volumina digesta. Nunc primum a Michaele Columbo collecta, et in lucem edita*, Venetiis, apud Iolitos, 1589 (riunisce il primo e il secondo volume); *Responsorum et consultationum medicinalium tomus tertius*, Venetiis, apud Franciscum de Franciscis Senensem, 1597; *Responsorum et consultationum medicinalium tomus quartus. Nunc primum a Gulielmo Athenio philosopho et medico editus*, Venetiis, apud Iuntas, 1604. Da tener presenti anche il *De balneis Pisanis luculentissimus tractatus*, in *Praelectiones Pisanae in epidemicas Hippocratis historias*, Venetiis, apud Iuntas, 1597; e i *Commentarii eruditissimi, in Hippocratis Coi Prognostica, Prorrhetica, De victus ratione in morbis acutis, et Epidemicas historias. Quibus accessere tractatus luculentissimi De hominis generatione, Vino et aqua, Balneisque Pisanis*, Francofurti, typis Ioannis Saurii, impensis Ioannis Theobaldi Schönvvetteri, 1602. Persino nell'opuscolo sull'arte cosmetica o decoratoria Mercuriale fa riferimento ai bagni lucchesi: *De decoratione liber, non solum medicis, et philosophis; verum etiam omnium disciplinarum studiosis apprime utilis*, Venetiis, apud Paulum Meietum bibliopolam Patavinum, 1585. Per le complicate vicende editoriali delle opere di Mercuriale è utile G. Cerasoli – B. Garavini, *La bibliografia delle opere a stampa di Girolamo Mercuriale*, «Medicina & storia», 11 (2006), pp. 85-119.

Per un consulto che riguardava il potente segretario imperiale Nicolas Perrenot de Granvelle, del 1551 ma in realtà del luglio 1549, si sono visti i *Consilia* di un celebre medico francese, archiatra di Enrico II: J. Fernel, *Consiliorum medicinalium liber*, Parisiis, apud Aegidium Beys, via Iacobaea, sub signo Lili albi, 1582.

Altra fonte primaria del libro sono le raccolte epistolari a stampa. La maggior parte delle raccolte cinquecentesche fa frequente riferimento allo stato di malattia di qualche personaggio e a qualche

fonte termale. Di seguito una scelta di quelle che sono state particolarmente utili: *De le lettere di m. Claudio Tolomei lib. sette. Con una breve dichiarazione in fine di tutto l'ordin de l'ortografia di questa opera*, in Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari, 1547 (l'epistolario del Tolomei fu il più letto nel secolo); [O. Lando], *Lettere di molte valorose donne, nelle quali chiaramente appare non esser ne di eloquentia ne di dottrina alli huomini inferiori*, in Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari, 1548; D. Atanagi, *De le lettere facete, et piacevoli di diversi grandi huomini, et chiari ingegni. Libro primo, hora la prima volta posto in luce*, in Venetia, appresso Bolognino Zaltieri, 1561; L. Contile, *Il primo [-secondo] volume delle lettere diviso in due libri, nelli quali si contengono molte e diverse materie degne d'esser lette*, in Venetia, [Comin da Trino], 1564 (delle lettere del Contile esistono raccolte moderne, *Lettere di Luca Contile tratte dagli autografi che si conservano a Parma nell'Archivio governativo*, pubblicate da A. Ronchini, Venezia, Tipografia del commercio di M. Visentini, 1872; e *Viaggio al seguito di Isabella de Capua: lettere dal 26 maggio al 5 ottobre 1549*, edizione e introduzione a cura di R. Nicolì, Lecce, Edizioni digitali del CISVA, 2008); *Lettere volgari di diversi gentilhuomini del Monferrato. Raccolte da messer Stefano Guazzo*, in Brescia, appresso Gio. Antonio degli Antonii [in Brescia, appresso Lodovico di Sabbio, ad istanza di Gio. Antonio de gli Antonii], 1565; *Delle lettere di principi, le quali o si scrivono da principi, o a principi, o ragionano di principi. Libro terzo, di nuovo ricorrette, et secondo l'ordine de' tempi accomodate*, in Venetia, appresso Francesco Ziletti, 1581; *Delle lettere spirituali del rever. monsig. Cacciaguerra, libro primo*, nuovamente ristampate, in Venetia, appresso Valerio Bonelli, 1584; *Lettere del signor Stefano Guazzo, gentilhuomo di Casale di Monferrato*, in Venetia, appresso Barezzo Barezzi, 1599; *Delle lettere del molto r. p. abbate d. Angelo Grillo raccolte dall'eccellentis. sig. Ottavio Menini, et da altri signori accresciute, et disposte per ordine de' tempi, libri quattro*, in Venetia, appresso Gio. Battista Ciotti senese all'Aurora, 1604; *Delle lettere del reverend.mo padre abbate d. Angelo Grillo, volume secondo, nuovamente raccolte, sotto capi ordinate, e di vaghi argomenti ornate da Pietro Petracci*, in Venetia, per Evangelista Deuchino, 1612. Le lettere del Guazzo sono particolarmente significative perché costituisco-

no la migliore introduzione alla corte di Mantova e a quel mondo gonzaghesco che aveva un'illimitata fiducia nelle risorse naturali di acque e fanghi. Per questo è stata presa in considerazione anche l'opera maggiore del Guazzo, *La civil conversazione*, 2 voll., a cura di A. Quondam, Roma, Bulzoni, 2010 (per tutto, *Stefano Guazzo e Casale tra Cinque e Seicento. Atti del Convegno di studi nel quarto centenario della morte, Casale Monferrato, 22-23 ottobre 1993*, a cura di D. Ferrari, Roma, Bulzoni, 1997). Utili alcune raccolte in latino: [G. M. Bruto], *Epistolae clarorum virorum, quibus veterum autorum loci complures explicantur, tribus libris a Ioanne Michaelae Bruto comprehensae: atque nunc primum in lucem editae*, Lugduni, apud haered. Seb. Gryphii, 1561; P. Manuzio, *Epistolarum libri decem, duobus nuper additis, eiusdem quae praefationes appellantur*, Venetiis, in aedibus Manutianis, 1571; *Epistolae clarorum virorum, selectae de quamplurimis optimae, ad indicandam nostrorum temporum eloquentiam. Nunc demum emendatae, auctae, summaque diligentia excusae*, Coloniae Agrippinae, apud Ioannem Gymnicum, sub Monocerote, 1586. Di una gentildonna di cui è più che noto il soggiorno ai bagni lucchesi nel 1538, Vittoria Colonna, si è preso in esame il *Carteggio*, raccolto e pubblicato da E. Ferrero – G. Müller, seconda edizione con supplemento raccolto ed annotato da D. Tordi, Torino, Ermanno Loescher, 1892. E così pure sono state prese in esame, con buoni esiti, le edizioni moderne di lettere di personaggi protagonisti di primo piano della scena letteraria: Paolo Giovio, che esaltava le acque lucchesi e le raccomandava al duca di Mantova (*Lettere*, a cura di G. G. Ferrero, 2 voll., Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1956-1958); Annibal Caro, che pure avrebbe voluto provarle ma dovette ripiegare sulle acque del Viterbese (*Lettere familiari*, edizione critica con introduzione e note di A. Greco, 3 voll., Firenze, Le Monnier, 1957-1961); Pietro Bembo, che alternava Abano a Caldiero (*Lettere*, edizione critica a cura di E. Travi, 4 voll., Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1987-1993); Baldassarre Castiglione, che sorprende ai bagni di San Casciano nel 1505 (*Lettere famigliari e diplomatiche*, a cura di G. La Rocca – A. Stella – U. Morando; *Lettera ad Alfonso Valdés*, a cura di P. Pintacuda, nota al testo di R. Vetrugno, nota alle illustrazioni di L. Bianco, 3 voll., Torino, Einaudi, 2016). Per una lettera del medico e letterato Giuseppe Pallavicino (1563)

è da vedere *'The Gentlest Art' in Renaissance Italy. An Anthology of Italian Letters, 1459-1600*, compiled by K. T. Butler, Cambridge, Cambridge University Press, 1954.

Sulle raccolte epistolari esiste una ricca bibliografia, ci si limita a segnalare A. Quondam, *Dal «formulario» al «formulario»: cento anni di «libri di lettere»*, in *«Le carte messaggere». Retorica e modelli di comunicazione epistolare: per un indice dei libri di lettere del Cinquecento*, a cura di A. Quondam, Roma, Bulzoni, 1981, pp. 13-156; M. L. Doglio, *L'arte delle lettere. Idea e pratica della scrittura epistolare tra Quattro e Seicento*, Bologna, il Mulino, 2000; S. Pezzini, *Dissimulazione e paradosso nelle «Lettere di molte valorose donne» (1548) a cura di Ortensio Lando*, *«Italianistica. Rivista di letteratura italiana»*, 31 (2002), pp. 67-83; L. Braidà, *Libri di lettere. Le raccolte epistolari del Cinquecento tra inquietudini religiose e «buon volgare»*, Roma-Bari, Laterza, 2009; I. Lazzarini, *I Gonzaga e gli Este. Antologia documentaria*, in M. Ferrari – I. Lazzarini – F. Piseri, *Autografie dell'età minore. Lettere di tre dinastie italiane tra Quattrocento e Cinquecento*, Roma, Viella, 2016, pp. 69-102; Ead., *Epistolarità dinastica e autografia femminile: la corrispondenza delle principesse di casa Gonzaga (fine XIV-primo XVI secolo)*, in *Donne Gonzaga a corte. Reti istituzionali, pratiche culturali e affari di governo*, a cura di C. Continisio – R. Tamalio, Roma, Bulzoni, 2018, pp. 49-62; S. Peyronel Rambaldi, *«Io ho voluto scrivere tutto quel che me passa per la mente». Le lettere di Giulia Gonzaga*, in *Epistolari dal Due al Seicento: modelli, questioni ecdotiche, edizioni, cantieri aperti*, Gargnano del Garda, 29 settembre-1° ottobre 2014, a cura di C. Berra et alii, Milano, Università degli studi, 2018, <https://riviste.unimi.it/quadernidigargnano/article/view/10886/pdf> (09/2022); P. Procaccioli, *Epistolografia tra pratica e teoria*, in *L'epistolografia di antico regime. Convegno internazionale di studi*, Viterbo, 15-16-17 febbraio 2018, a cura di P. Procaccioli, Edizioni di Archilet, 2019, pp. 9-33, <http://www.archilet.it/Pubblicazioni.aspx> (09/2022).

Particolarmente ricchi di informazioni alcuni volumi delle serie di nunziature come gli *Acta nuntiaturae Gallicae* e i *Nuntiaturberichte aus Deutschland*.

Acta nuntiaturae Gallicae, 2, Girolamo Ragazzoni, évêque de Bergame, nonce en France. *Correspondance de sa nonciature*, 1583-1586, éditée par la décision et la munificence de Sa Sainteté Jean XXIII et les soins de P. Blet, Rome, Presses de l'Université grégorienne-Paris, Éditions E. de Boccard, 1962; 3, *Correspondance des nonces en France Capodiferro, Dandino et Guidiccione*, 1541-1546. *Légations des cardinaux Farnèse et Sadolet et missions d'Ardingbello, de Grimani et de Hieronimo da Correggio*, éditée par J. Lestocquoy, Rome, Presses de l'Université grégorienne-Paris, Éditions E. de Boccard, 1963; 8, *Correspondance du nonce en France Anselmo Dandino (1578-1581)*, éditée par I. Cloulas, Rome-Paris, Presses de l'Université grégorienne-Éditions E. de Boccard, 1970; 12-13, *Correspondance du nonce en France Antonio Maria Salviati (1572-1578)*, vol. I: 1572-1574, éditée par P. Hurtubise, vol. II: 1574-1578, éditée par P. Hurtubise – R. Toupin, Rome, Université pontificale grégorienne-École française de Rome, 1975; 16, *Correspondance du nonce en France Fabio Mirto Frangipani (1568-1572 et 1586-1587). Nonce extraordinaire en 1574, 1575-1576 et 1578*, éditée par A. Lynn Martin, avec le concours de R. Toupin S. J., Rome, École française de Rome-Université pontificale grégorienne, 1984. *Nuntiaturberichte aus Deutschland nebst ergänzenden Aktenstücken*, 1533-1559, Bd. 3, *Legation Aleanders 1538-1539*, bearb. von W. Friedensburg, Gotha, Friedrich Andreas Perthes, 1893; Bd. 9, *Nuntiatur des Verallio 1546-1547*, bearb. von W. Friedensburg, Gotha, Friedrich Andreas Perthes, 1899; Bd. 12, *Nuntiaturen des Pietro Bertano und Pietro Camaiani, 1550-1552*, bearb. von G. Kupke, Berlin, A. Bath, 1901. *Delle Nunziature di Venezia* si è visto il vol. VIII (marzo 1566-marzo 1569), a cura di A. Stella, Roma, Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, 1963. Della partenza da Trento negli anni del Concilio (1545-1563) di numerosi cardinali per recarsi alle terme, si trova conferma in alcuni volumi della grandiosa raccolta *Concilium tridentinum. Diariorum, actorum, epistularum, tractatum nova collectio*, 19 voll., a cura della Societas Goerresiana, Herder, Friburgi Brisgoviae, 1901-2001.

La cultura delle acque, che è senz'altro un aspetto della fortuna della cultura italiana del Rinascimento al di là delle Alpi, si affermò

prepotentemente nella Francia dell'ultimo Valois (1574-1589). Fonti essenziali per disegnarne i contorni: *Nouvelles lettres de la reine de Navarre adressées au roi François I^{er}, son frère*, publiées d'après le manuscrit de la Bibliothèque du Roi par F. Génin, a Paris, chez Jules Renouard et C^{ie}, 1842; *Lettres de Catherine de Médicis*, 10 tomes, publ. par H. de la Ferrière-Percy – G. Baguenault de Puchesse, Paris, Imprimerie nationale, 1880-1909; A. Lesort, *Index général*, Paris, Imprimerie nationale, 1943 (t. XI); *Correspondance du cardinal François de Tournon: 1521-1562*, recueillie, publiée et annotée par M. François, Paris, Honoré Champion, 1946 (su di lui, M. François, *Le Cardinal François de Tournon. Homme d'État, diplomate, mécène et humaniste* (1489-1562), Paris, E. de Boccard, 1951); R. de Lucinge, *Lettres sur la cour d'Henri III en 1586*. Texte établi et annoté par A. Dufour, Genève-Paris, Librairie Droz-Librairie Minard, 1966; *Lettres du cardinal Charles de Lorraine (1525-1574)*, publiées et présentées par D. Cuisiat, Genève, Droz, 1998; *Lettres de Henri III, roi de France*, recueillies par P. Champion et M. François, publiées avec des compléments, une introduction et des notes pour la Société de l'Histoire de France (Legs Pierre Champion) par M. François *et alii*, 8 vols., Paris, Klincksieck, Société de l'Histoire de France, 1959-2018. In particolare i voll. V-VIII che riguardano gli anni Ottanta, fino alla morte del sovrano il primo agosto del 1589. Preziose informazioni ci vengono dal diario di Pierre de l'Estoile, *Registre-journal du règne de Henri III*, édité avec une introduction et des notes par M. Lazard – G. Schrenck, 6 vols., Genève, Droz, 1992-2003.

Nel tardo Cinquecento presero a uscire in Francia i primi trattati *de balneis*. Dei due scritti di Jean Le Bon, *Des Bains de Bourbonne* (1574) e *Des Bains de Plombières* (1576), non si conosce alcuna edizione originale; si vedano A. Benoit, *Notice sur Jean Le Bon, médecin du cardinal de Guise, suivie de sa prosopopée Le Rhin au Roy, 1568*, Paris, Martin, successeur d'Aubry, 1879; J. Le Bon, *Abrégé de la propriété des eaux de Plombières*, réimprimé sur l'édition de 1576, avec une préface et un glossaire-index par L. Jouve, Épinail, Victor Peyrou, libraire, 1869; *Le bastiment, erection, et fondation, des villes et citez assises és trois Gaules, avec le catalogue d'icelles (...)*, le tout reveu et augmenté par J. Le Bon, medecin du Roy, a Lyon, par

Benoist Rigaud, 1590. Prima che finissero gli anni Settanta uscì a Lione un trattato dedicato alle terme di Balaruc, in Linguadoca, ad opera di un medico della vicina Università di Montpellier (su di lui, cfr. *Nicolas Dortoman et Balaruc. La médecine thermale à la Renaissance*, études réunies par J. Meyers – B. Pérez-Jean, Saint-Guilhem-le-Désert, Éditions Guilhem, 2015): N. Dortoman, *Libri duo de causis et effectibus thermanum Belilucanarum, parvo intervallo à Monspeliensi urbe distantium*, Lugduni, apud Carolum Pesnot, 1579 (ne è disponibile una recente edizione critica: N. Dortoman, *Traité sur les Thermes de Balaruc*, traduction et édition critique par M.-F. Delpeyroux – J. Meyers – B. Pérez-Jean, avec la collaboration de R. Ayats, Paris, Classiques Garnier, 2018). Merita segnalare che il primo promotore delle acque di Balaruc fu Guillaume Rondelet che, come medico al seguito del cardinale de Tournon, trascorse alcuni anni in Italia (si veda L. Joubert, *Gulielmi Rondeletii vita, mors, et epitaphia, cum catalogo scriptorum ab eo relictorum, quae ad D. Iouberti manus pervenerunt*, in Id., *Operum latinorum tomus primus*, Lugduni, apud Stephanum Michaellem, 1582, IX, pp. 185-222). Seguirono [J. Pidoux], *Des fontaines de Pouques en Nyvernois, de leur vertu, faculté et maniere d'en user. Discours qui peut servir aux fontaines de Spa et autres acides de mesme goust. Ensemble un advertissement sur les bains chauds de Bourbon Archambault*, a Paris, chez Nicolas Nivelles, rue S. Jaques aux Colomnes, 1584; Id., *La vertu et usage des fontaines de Pougues en Nyvernois, et administration de la douche. Discours qui peut servir aus fontaines de Spa, et autres de pareil goust*, a Poitiers, de l'imprimerie de Jean Blanchet, 1597; J. Aubery, *Les bains de Bourbon Lancy et Larchanbaut*, [Paris], chez Adrian Perier, 1604. Per i bagni di Spa, cfr. G. Xhayet, *Les premiers traités liégeois relatifs aux eaux de Spa (1559-1616)*, «Seizième siècle», 8 (2012), pp. 191-207.

Sulla scena francese il più tenace estimatore dei bagni termali fu il duca di Nevers, un Gonzaga di Mantova divenuto per matrimonio pari di Francia. Su di lui esiste una ricca bibliografia. Vari studi danno conto dell'uso 'politico' che egli fece di quelle cure: X. Le Person, *Les symptômes de la temporisation. Langages et significations des maladies idoines d'un Grand: Louis de Gonzague, duc de Nevers*

(1585-1588), «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LXII (2000), pp. 259-302; Id., «Pratiques» et «Practiqueurs». *La vie politique à la fin du règne de Henri III (1584-1589)*, préface de D. Crouzet, Genève, Droz, 2002; Id., *D'une «bonne et sainte yprocrisie»: usages et discours épistolaire de la maladie dans la vie nobiliaire au XVI^e siècle*, in *Littérature et médecine: approches et perspectives (XVI^e-XIX^e siècle)*, études réunies et présentées par A. Carlino – A. Wenger, Genève, Droz, 2007, pp. 229-246; Id., *Thermalisme et politique à la Renaissance: les stratagèmes de l'absence et de la temporisation nobiliaire*, in *Le thermalisme. Approches historiques et archéologiques d'un phénomène culturel et médical*, sous la direction de J. Scheid et alii, Paris, CNRS Éditions, 2015, pp. 197-213. In generale per la casa di Nevers si veda A. Boltanski, *Les ducs de Nevers et l'État royal. Genèse d'un compromis (ca 1550-ca 1600)*, Genève, Droz, 2006. Per la Francia di Enrico III in cui si affermarono le cure termali è fondamentale N. Le Roux, *La faveur du roi. Mignons et courtisans au temps des derniers Valois (vers 1547-vers 1589)*, Seyssel, Éditions Champ Vallon, 2000.

Merita segnalare che in Francia la riscoperta delle antiche fonti si accompagnò alla valorizzazione delle vestigia della Gallia, e la nascente cultura antiquaria poté giovare dell'apporto di medici come Jean Le Bon (1530?-1583?) o Jean Aubery (1569-1622). Su questo è utile il saggio di F. Lemerle, *Les élites antiquaires et les ruines de la Gaule (1500-1650)*, in *République des Lettres, République des Arts. Mélanges offerts à Marc Fumaroli, de l'Académie Française*, réunis et édités par C. Mouchel – C. Nativel, Genève, Droz, 2008, pp. 123-134.

Infine, trattando di bagni termali non sarebbe stato possibile ignorare Montaigne e le sue esperienze in giro per l'Europa, e soprattutto il prolungato soggiorno del 1581 ai bagni di Lucca. I *Saggi* e il *Journal de voyage* hanno accompagnato fin dai primi passi l'evoluzione di questo libro. E Montaigne è stato come uno specialissimo compagno di viaggio, oltre che uno specialissimo testimone del suo tempo. Per i *Saggi* si è fatto uso della recente edizione a cura di F. Garavini – A. Tournon, traduzione di F. Garavini, note di A. Tournon, testo fran-

cese a fronte a cura di A. Tournon, Milano, Bompiani, 2018. Per il *Journal* si è fatto uso della vecchia edizione di A. D'Ancona, a mio avviso ancora insuperata: *Journal du voyage de Michel de Montaigne en Italie par la Suisse et l'Allemagne en 1580 et 1581*. Nouvelle édition avec des notes par A. D'Ancona. *L'Italia alla fine del secolo XVI. Giornale del viaggio di Michele de Montaigne in Italia nel 1580 e 1581*. Nuova edizione del testo francese ed italiano con note ed un Saggio di Bibliografia dei viaggi in Italia, a cura del prof. A. D'Ancona, Città di Castello, S. Lapi, 1889. Non sono state tuttavia ignorate più recenti edizioni: M. de Montaigne, *Viaggio in Italia*, prefazione di G. Piovene, trad. it. di A. Cento, Roma-Bari, Laterza, 1991; Id., *Viaggio in Italia*, introduzione di G. Greco, traduzione e note di E. Camesasca, Milano, Rizzoli, 2003. Della sterminata bibliografia su Montaigne ci si limita a dare una selezione di titoli, in rapporto al tema della salute e dei bagni: L. Petit, *Si Montaigne avait connu Jean Pidoux, le découvreur des eaux de Pougues*, «Bulletin de la Société des amis de Montaigne», 13 (1960), pp. 7-13 (réimpression des éditions de Paris, 1953-1956 et 1957-1960, Genève, Slatkine reprints, 1972); F. Batisse, *Montaigne et la médecine*, Paris, Les Belles Lettres, 1962; *Histoire & littérature au siècle de Montaigne. Mélanges offerts à Claude-Gilbert Dubois*, réunis et édités par F. Argod-Dutard, Genève, Droz, 2001; A. Legros, *Montaigne et Maldonat*, «Montaigne Studies», XIII (2001), pp. 65-98; A. Jacobson Schutte, *Suffering from the Stone. The Accounts of Michel de Montaigne and Cecilia Ferrazzi*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», 64 (2002), pp. 21-36; *Michel de Montaigne e il termalismo. Atti del Convegno internazionale di Battaglia Terme, Castello del Catajo, Villa Selvatico-Sartori, 20-21 aprile 2007*, a cura di A. Bettoni – M. Rinaldi – M. Rippa Bonati, con una premessa di P. Tucci, Firenze, Olschki, 2010; G. Caliarì, *I libri italiani di Montaigne sulle terme*, in *Le salut par les eaux et par les herbes. Medicina e letteratura tra Italia e Francia nel Cinquecento e nel Seicento*, a cura di R. Gorris Camos, con la collaborazione di R. Benedettini – S. Arena, Caselle di Sommacampagna (Verona), Cierre grafica, 2012, pp. 435-466; B. Pistilli – M. Sgattoni, *La biblioteca di Montaigne*, prefazione di N. Panichi, Pisa-[Firenze], Edizioni della Normale-Istituto nazionale di studi sul Rinascimento, 2014; *Montaigne à l'étranger. Voyages avérés, possibles et imaginés*,

sous la direction de P. Desan, Paris, Classiques Garnier, 2016; W. Boucher *The School of Montaigne in Early Modern Europe*, 2 vols., Oxford, Oxford University Press, 2017; vol. I, *The Patron-Author*; C. Cavallini, *Montaigne e i medici italiani (Bacci, Donati, Franciotti): una chimera?*, in *Ils cognoissent bien Galien, mais nullement le malade. Montaigne e l'esperienza del corpo tra medicina, letteratura e filosofia* (Roma, 26-27 novembre 2015), Roma, Bardi, Accademia nazionale dei Lincei, 2018, pp. 117-140; J. Balsamo, *La parole de Montaigne. Littérature et humanisme civil dans les Essais*, Torino, Rosenberg & Sellier, 2019.

Si segnalano alcune utili risorse informatiche:

Archivio corrispondenza Gonzaga, 1563-1630, <http://bancheditagonzaga.centropalazzote.it/collezionismo>.

Archivio delle Corrispondenze Letterarie di Età Moderna (secoli XVI-XVII), <http://www.archilet.it>.

Itinéraire d'Henri III. Les lieux de séjour du roi d'après sa correspondance (1565-1589), Paris, *Cour de France.fr*, 2011. *Itinéraire constitué par Caroline zum Kolk et Eloïse Rocher grâce à la correspondance du roi*, <https://cour-de-france.fr/article1732.html>.

Lessicografia della Crusca in rete, <http://new.lessicografia.it>.

Mantova Capitale Europea dello Spettacolo, http://www.capitalespettacolo.it/ita/ric_gen.asp.

Paris, Bibliothèque nationale de France, Département des Manuscrits, <https://archivesetmanuscrits.bnf.fr>.